

Sabato dopo le Ceneri

SABATO 9 MARZO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMALDOLI)

*Tu, nuda radice divelta
dall'arido suolo riarso,
ci mostri il tuo volto segnato
dal lungo patir per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,
ti carichi il nostro dolore
e fai che in te ora divenga
fecondo per sempre di gloria.*

*Dal cuore di pietra dell'uomo
fa' scorrere un fiume di pianto,
perché, dalle colpe lavato,
ritorni un cuore di carne.*

*O Cristo, fratello che soffri,
accogli la lode perenne
di chi per te solo può dire
«Abbà!» nello Spirito Santo.
Amen.*

Salmo CF. SAL 37 (38)

Signore, non punirmi
nella tua collera,
non castigarmi nel tuo furore.
Le tue frecce mi hanno trafitto,
la tua mano mi schiaccia.

Per il tuo sdegno,
nella mia carne
non c'è nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa
per il mio peccato.
Le mie colpe
hanno superato il mio capo,
sono un carico
per me troppo pesante.

Fetide e purulente
sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.

Sono tutto curvo e accasciato,
triste mi aggiro
tutto il giorno.
Sono tutti infiammati
i miei fianchi,

nella mia carne
non c'è più nulla di sano.
Sfinito e avvilito all'estremo,
ruggisco per il fremito
del mio cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano» (Lc 5,31-32).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gesù, medico e medicina, ascoltaci!**

- Sei venuto tra noi a chiamare i peccatori: aiutaci ad accogliere la tua parola che ancor oggi ci invita.
- Hai testimoniato la misericordia che salva: fa' che non ci chiudiamo al tuo dono.
- Nelle tue parole e nelle tue azioni ci hai rivelato il volto del Padre: educa in noi lo stupore e la gratitudine.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68 (69),17

Ascoltaci, Signore,
perché generosa è la tua misericordia;
nella tua grande clemenza
volgiti a noi, Signore.

COLLETTA

Guarda con paterna bontà, o Dio onnipotente, la debolezza dei tuoi figli, e a nostra protezione e difesa stendi il tuo braccio invincibile. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 58,9B-14

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ⁹«Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, ¹⁰se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il mezzogiorno. ¹¹Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. ¹²La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fonda-

menta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate. ¹³Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, ¹⁴allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 85 (86)

Rit. **Mostrami, Signore, la tua via.**

¹Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.

²Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **Rit.**

³Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

⁴Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

⁵Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

⁶Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

Rit. Mostrami, Signore, la tua via.

CANTO AL VANGELO Ez 33,11

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 5,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²⁷vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». ²⁸Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

²⁹Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. ³⁰I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ³¹Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³²io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, Signore, perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 334-335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 9,13

«Io voglio misericordia e non sacrificio», dice il Signore;
«non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento, fonte di vita per la tua Chiesa, sia per noi pegno sicuro di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in giardino

La liturgia della Parola di quest'oggi ci ammalia con due simboli pieni di gioia e colmi di profumi. Il profeta Isaia ci parla di un «giardino» (Is 58,11) mentre il vangelo mette sotto i nostri occhi un «banchetto» (Lc 5,29). Con queste due immagini colme di speranza e traboccanti dei profumi della vita, siamo non solo

accompagnati in questi primi passi del cammino quaresimale, ma quasi rettificati nella qualità del nostro impegno quaresimale. All'invito quasi perentorio che Gesù rivolge a Levi e che potrebbe risuonare quasi come una minaccia: «Seguimi!» (5,27), in realtà corrisponde un'operazione che non ci aspetteremmo: «Gli preparò un grande banchetto nella sua casa». La cosa diventa ancora più intrigante, e forse persino inquietante, quando troviamo che nella casa di Levi si ritrovano i suoi amici di sempre: «Una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente» (5,29). La domanda posta dai farisei è anche la nostra domanda: che cosa è cambiato nella vita di Levi di cui il vangelo dice appena prima, quasi con tono entusiastico, che «si alzò e lo seguì» (5,28)?

Per cercare di dare una risposta a questa difficile domanda ci viene in soccorso il profeta Isaia: «Se [...] se [...] se [...], allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio» (Is 58,9-10). I sei «se» elencati da Isaia sono la premessa non di una mortificazione della vita, al contrario, creano le condizioni per trovare la «delizia nel Signore» (58,14). L'accoglienza di parte di Levi dell'invito alla sequela rivoltogli dal Signore Gesù non mortifica la sua vita né, tantomeno, lo priva dei suoi amici di sempre. La novità sta proprio nella presenza del Signore Gesù alla tavola dei peccatori, che, in realtà, possono come e con il loro amico Levi aprire i loro occhi e il loro cuore ad altre dimensioni del proprio vissuto e del proprio desiderio. Seguire il Signore Gesù e lasciare che il suo appello illumini dall'interno la nostra vita di

sempre, permettendoci di intravedere la luce e la gioia per cui non avevamo occhi e sensibilità, diventa non una negazione della nostra storia, ma la sua trasformazione in evento di salvezza. Quando questo avviene, che cosa si può fare se non festeggiare? Persino le persone che sono state testimoni e compagne dei nostri vizi e dei nostri errori sono invitate a condividere i nuovi profumi che esalano dalla vita di sempre, che pur rimanendo se stessa non è più la stessa.

Non possiamo denigrare troppo in fretta gli scribi e i farisei che mormorano scandalizzati. Forse molte volte la loro è anche la nostra reazione, quando non riusciamo a quantificare in modo chiaro e preciso i segni e i risultati del cammino di conversione dei nostri fratelli. Per rispondere allo scandalo degli scribi e dei farisei, il Signore evoca l'immagine del «medico» (Lc 5,31). Ogni medico curante, mentre prodiga pazientemente le terapie di cui hanno bisogno i pazienti, deve continuamente curare la propria impazienza nel vedere i risultati della propria arte curativa. Per quanto un medico possa essere bravo e diligente, sa che per ogni processo di guarigione è necessario del tempo. Lo stesso tempo che è necessario per far crescere un «giardino» nonostante sia ben «irrigato» (Is 58,11). Se il medico non avesse la pazienza di attendere i tempi della guarigione o il giardiniere non avesse la pazienza di lasciare che i semi germoglino e le piante crescano secondo il proprio ritmo di bellezza, tutto sarebbe vano.

Signore Gesù, tu sei medico e medicina per noi, giardino e giardiniere, curaci con la tua calma divina e donaci di imparare da te l'arte della pazienza che spera senza mai premere, che invita senza mai forzare, che opera senza mai affannarsi. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesca Romana, vedova e religiosa (1440); Caterina da Bologna, monaca (1463).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi e grandi 40 martiri che hanno subito il martirio nello stagno gelato a Sebaste in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della testa di san Giovanni il Battista (452).

Luterani

Bruno di Querfurt, vescovo (1009).